

SANTA MARIA DELLE GRAZIE
3° domenica di quaresima – 24 febbraio 2008

monizione (a cura dei ragazzi di terza media)

ingresso e intronizzazione del Vangelo
canto d'ingresso

Signore dolce volto di pena e di dolor, o volto pien di luce, colpito per amor. Avvolto nella morte, perduto sei per noi. Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.	Nell'ombra della morte resistere non puoi. O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi. Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a te. Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.
---	---

saluto

pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo

ass.: *Amen*

pres.: Il Padre della misericordia,

Cristo, via, verità e vita,

lo Spirito di Sapienza, che è viva comunione con il Padre,
sia con tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

atto penitenziale

pres.: Fratelli e sorelle, il Signore ci dice oggi la sua sete dell'uomo, di essere faticosamente alla ricerca del nostro amore e del nostro dono. Chiediamo perdono al Signore della nostra indisponibilità a riconoscerlo, a incontrarlo e a saziarci del suo amore, sola fonte di vita.

invocazioni penitenziali

pres.: Signore, abbiamo sete d'amore. Fermati accanto a noi e spegni l'arsura, che divora la nostra anima. Signore, pietà!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Signore, abbiamo sete di verità. Donaci una Parola forte e audace, che apre strade di vita al nostro cammino. Cristo, pietà!

ass.: *Cristo, pietà!*

pres.: Signore, abbiamo sete della tenerezza del Padre e del suo perdono. Guarisci le nostre ferite e strappaci alle nostre paure. Signore, pietà!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati,

e ci riconduca al suo abbraccio di Padre.

ass.: *Amen*

aspersione

colletta

pres.: Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te, in unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
ass.: *Amen*

Liturgia della Parola

□ **Dal libro dell'Èsodo** (17,3-7)

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: “*Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?*”. Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: “*Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!*”. Il Signore disse a Mosè: “*Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percossa il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà*”. Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Merìba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: “*Il Signore è in mezzo a noi sì o no?*”. Parola di Dio.

□ **Salmo responsoriale** (dal salmo 94)

lett.: *Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.*

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.** Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. **Rit.** Se ascoltaste oggi la sua voce! “Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere”. **Rit.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5,1-2.5-8)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Parola di Dio.

□ **Canto al Vangelo** (Gv 4,42.15) *Gloria e lode a te, Cristo Signore!*

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

□ **Dal Vangelo secondo Giovanni** (4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: *“Dammi da bere”*. I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: *“Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?”*. I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: *“Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: ‘Dammi da bere!’, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva”*. Gli dice la donna: *“Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?”*. Gesù le risponde: *“Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna”*. *“Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua»*. Le dice: *“Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui»*. Gli risponde la donna: *«Io non ho marito”*. Le dice Gesù: *“Hai detto bene: ‘Io non ho marito’*. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero”. Gli replica la donna: *“Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare”*. Gesù le dice: *“Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità”*. Gli rispose la donna: *“So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa”*. Le dice Gesù: *“Sono io, che parlo con te”*. In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: *“Che cosa cerchi?”*, o: *“Di che cosa parli con lei?”*. La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: *“Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?”*. Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: *“Rabbì, mangia”*. Ma egli

rispose loro: *“Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete”*. E i discepoli si domandavano l'un l'altro: *«Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?»*. Gesù disse loro: *“Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica”*. Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: *“Mi ha detto tutto quello che ho fatto”*. E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: *“Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo”*. Parola del Signore.

Omelia
Credo degli apostoli

pres.: Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù, suo unico Figlio, nostro Signore,
che fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

preghiera dei fedeli

pres.: Fratelli e sorelle, preghiamo il Padre affinché colmi la sete di verità e di amore del nostro cuore, donandoci lo Spirito di Cristo che sostiene la nostra speranza.

pres.: Signore, assetati di Te ci siamo incamminati alla tua ricerca.
ass.: *Abbiamo bisogno del silenzio, dei pezzi di strada senza parole,
per accorgerci che c'è un Amore che ci ama sempre!
Vogliamo adorarti, Signore, in spirito e verità,*

*ma non sappiamo amare né noi stessi né i nostri fratelli.
Desideriamo convertirci a Te
e metterci alla ricerca di chi si sente lontano dalla salvezza,
ma non sentiamo il conforto della Tua mano amica.
Vogliamo cantare il Tuo amore
e non restare inerti di fronte alle leggi ed alle culture
che asserviscono i deboli ai potenti.
Convertiti, Signore, nel profondo dei nostri cuori!
Convertiti al Cristo Crocifisso:
con la fede e la pazienza degli assetati,
noi potremo giungere alla Tua Parola.
Essa sarà per noi la sorgente della vita eterna.
Amen*

canto di offertorio

1. Nella memoria dell'Ultima Cena
noi spezziamo di nuovo il tuo Pane
ed ogni volta il tuo Corpo donato
sarà la nostra speranza di vita...

2. Nella memoria di questa passione
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo...

*Rit.: Noi ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in Te.*

preghiera sulle offerte

pres.: Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.
ass.: *Amen*

canto di comunione

Rit.: Samuel, Samuel, Samuel, Samuel!

1. La mia notte non finisce mai,
e la luce non si spegne quasi mai...
non t'avevo conosciuto,
ma sentivo la tua voce.

3. Tu sei mio da quando ti creai,
la mia luce già cammina insieme a te.
Va' nel mondo con amore,
fai sentire la mia voce".

2. Ho capito, eri tu, Signore,
e ti ho detto: "Parla, ecco, io ti ascolto".
E così ti ho conosciuto,
ho sentito la tua voce.

4. "Se dovrai soffrire in nome mio,
ti darò la mia parola in quel momento:
il mio Spirito ti guida,
io ti porto tra le mani".

avvisi

impegno per la settimana (ragazzi di quinta elementare)

Gesù dice alla samaritana: "Dammi da bere". È l'incontro di due sete: la sete della samaritana, che cerca al pozzo di Giacobbe l'acqua con cui spegnerla; e la sete del cuore di Gesù, desideroso di trovare uomini che cercano l'acqua della vita –lui stesso- e di donarsi a loro.

In questa settimana ci impegniamo e vi invitiamo a cercare –attraverso la preghiera e l'ascolto della Parola- l'incontro con Gesù, che da senso alla nostra vita, e il suo amore, che ci fa entrare in comunione con il Padre.

preghiera dopo la comunione

pres.: O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto finale

1. Crocifisso mio Signore, presto tu risorgerai.
Non più croce, non più pena: gloria in cielo troverai.

Rit.: O Gesù, crocifisso mio Signore, lode e gloria al tuo amore.

2. Dal tuo fianco aperto in croce la tua Chiesa nascerà:
dalla fonte sempre viva la tua grazia sgorgherà.

Rit.: O Gesù, crocifisso mio Signore, lode e gloria al tuo amore.

Sete di Dio

Hai mai udito in una fredda notte d'autunno, nel bosco, l'acuto bramire di un cervo? Tutto il bosco è preso da un fremito a questo grido di struggimento. Allo stesso modo grida qui un'anima umana, non per brama di beni terreni, ma per desiderio di Dio. Un credente -a cui Dio si è fatto lontano- desidera ardentemente il Dio della salvezza e il Dio della grazia. Egli conosce questo Dio a cui grida. Non è come chi cerca il Dio sconosciuto, che non troverà mai nulla. Egli ha già sperimentato, un giorno, l'aiuto e la prossimità di Dio. Per questo non chiama a vuoto. Chiama il suo Dio. Noi possiamo cercare Dio nel giusto modo solo se lui si è già rivelato a noi, solo se noi l'abbiamo già trovato una volta.

Signore Dio, ridesta nella mia anima il desiderio ardente di te. Tu mi conosci e io conosco te. Aiutami a cercarti e a trovarti.

Sete

Sete di Dio. Noi conosciamo la sete del corpo, quando manca l'acqua; conosciamo la sete bruciante di felicità, di vita. Ma conosciamo la sete che l'anima ha di Dio? Un Dio, che sia solo un'idea, un ideale, non può sedare questa sete. È del Dio vivente, del Dio fonte di ogni vita autentica, che ha sete la nostra anima.

Quando calmerà la nostra sete? Quando contempleremo il suo volto? Contemplare il volto di Dio: questo lo scopo di ogni vita, questa la vita eterna. È in Cristo, che noi contempliamo questo volto, nel Crocifisso. Se l'abbiamo trovato qui, siamo assetati di contemplarlo in tutta chiarezza nell'eternità. Gesù esclama: *“Chi ha sete, venga a me e beva”* (Gv 7,37).

Signore, noi desideriamo contemplarti faccia a faccia.

Dio nella croce

Sopportare l'oltraggio, essere fatti oggetti di scherno a motivo della fede, ecco un contrassegno dei credenti da millenni. Fa male al corpo e all'anima, quando non passa giorno senza che il Nome di Dio sia esposto al dubbio o alla bestemmia. Dov'è il tuo Dio? Io lo confesso dinnanzi al mondo e dinnanzi a tutti i suoi nemici, quando nell'abisso della mia miseria credo alla sua bontà; quando nella colpa credo al suo perdono; nella morte alla vita; nella sconfitta alla vittoria; nell'abbandono alla sua presenza colma di grazia.

Chi ha trovato Dio nella croce di Gesù Cristo, sa come Dio si nasconda in modo sorprendente in questo mondo, sa come sia massimamente vicino proprio là dove noi lo pensiamo estremamente lontano. Chi ha trovato

Dio nella croce perdona anche tutti i suoi nemici, perché Dio ha perdonato a tutti.

O Dio, non abbandonarmi, quando devo patire l'oltraggio; perdona a tutti i senza Dio, poiché hai perdonato a me, e porta tutti a te, attraverso la Croce del tuo Figlio.

Attendi

Deponi dunque ogni affanno e attendi!

Dio conosce l'ora dell'aiuto ed essa verrà, come è vero Dio. Egli sarà la salvezza del tuo volto, poiché ti conosce e ti ha amato, prima ancora di crearti. Non ti lascerà cadere. Sei nelle sue mani. In ultimo non potrai rendere grazie per tutto ciò che ti è accaduto, poiché avrai imparato che il Dio onnipotente è il tuo Dio. La tua salvezza si chiama Gesù Cristo.

Trinità di Dio, ti rendo grazie di avermi scelto e amato. Ti rendo grazie per tutte le vie su cui mi guidi. Ti rendo grazie perché sei il mio Dio!

[Dietrich Bonhöffer, *Memoria e fedeltà*, Qiqajon ed., Bose 1995, p. 32-41]